

Parrocchia San Carlo

Parrocchia SS. MM.
Protaso e Gervaso

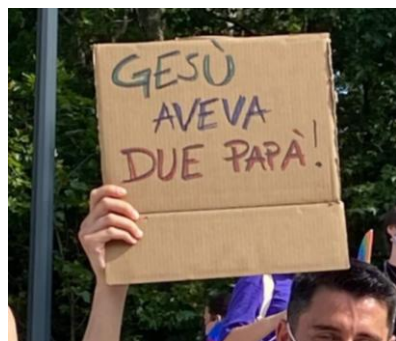
5 LUGLIO
2026

Notiziario

Comunità Pastorale
MADONNA DELL'AIUTO
Gorgonzola



Facili, falsi slogan: l'uso distorto delle parole



In mezzo ad alcune frasi anticlericali che hanno accompagnato anche l'ultimo Gay Pride, mi ha colpito quella di questa immagine. Lo slogan, volutamente provocatorio, vorrebbe giustificare il riconoscimento di due padri di bambini all'interno delle cosiddette "famiglie arcobaleno".

Non entro nel merito della questione etica e giuridica dell'argomento, ma mi soffermo sul presunto significato teologico dell'affermazione: davvero "Gesù aveva due papà"??

La questione è ritornata alla ribalta anche a partire dall'ultimo libro di Umberto Galimberti, dal titolo *"Le parole di Gesù"* in cui il filosofo afferma che «il cristianesimo è la negazione radicale delle parole di Gesù», motivando che «Gesù non si è mai definito Figlio di Dio, ma sempre solo Figlio dell'Uomo».

Per Tonino Staglianò, presidente della Pontificia Accademia Teologica, si tratta di affermazioni che non resistono alla verifica dei testi evangelici, ma di un'operazione «intellettualmente disonesta» che vede «illustri filosofi o divulgatori parlare in pubblico del cristianesimo con una sicurezza inversamente proporzionale alla loro conoscenza delle fonti». «Affermazioni come queste hanno la forza della provocazione che piace al pubblico», osserva il teologo. «Hanno però il vizio di non corrispondere ai testi che pretendono di interpretare.»

Prima di tutto diciamo che **non è vero che Gesù non si è mai definito Figlio di Dio!**

Nel Vangelo di Marco (14,61-62) il Sommo Sacerdote domanda a Gesù: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». La risposta è inequivocabile: «Io lo sono». Anche nel Vangelo di Matteo (16,15-17), quando Pietro proclama: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente», Gesù non soltanto non lo corregge, ma dichiara beato l'apostolo, attribuendo quella confessione a una rivelazione del Padre. Nel Vangelo di Giovanni (10,36) è Gesù stesso ad affermare: «Ho detto: sono Figlio di Dio», e in Luca (22,70) alla domanda «Sei tu dunque il Figlio di Dio?», risponde: «Voi stessi dite che io sono». L'espressione «Figlio di Dio» compare poi nel Vangelo di Giovanni (19,7), quando sono i capi dei Giudei che dicono a Pilato: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

Come si concilia tutto questo con la tesi di Galimberti? Non si concilia. O Galimberti non ha letto questi passi, oppure li ha letti e li ha consapevolmente ignorati. In entrambi i casi, la sua affermazione è falsa. E quando un filosofo che si propone di insegnare il cristianesimo ai cristiani sbaglia su un punto così elementare, viene da chiedersi quale tipo di insegnamento stia offrendo...

In secondo luogo ci chiediamo: **cosa significano le affermazioni "Figlio dell'Uomo" e Figlio di Dio"?**

"*Figlio dell'Uomo*" rimanda ai profeti Ezechiele e Daniele, ed indica un misterioso personaggio profetico dalle dimensioni umana e celeste. In Gesù il titolo indica sia la sua debolezza che si manifesta sulla croce, sia la sua esaltazione gloriosa. Gesù attribuendo a sé questo titolo indica che Lui è il profeta atteso che doveva venire, pienamente umano e pienamente divino e che rifiutare Lui è rifiutare l'uomo e Dio.

"*Figlio di Dio*" non significa personaggio potente e privilegiato, ma indica un rapporto speciale di Gesù con Dio. Egli non è uno dei tanti "figli di Dio", ma è IL Figlio, con un rapporto di figliolanza unico, irripetibile e pieno. E questo senza che ciò lo estranei da questo mondo o facendone un dominatore, ma condividendo il destino degli uomini e rivelando che Dio è Padre. La sua identità risiede esattamente nel suo rapporto di figliolanza con Dio Padre e l'identità stessa di Dio consiste proprio nella sua relazione di paternità con Gesù.

In questo senso Giuseppe fungerà solo da "padre putativo" della sua umanità, quasi a dire che la dimensione umana paterna non può essere esclusa da quella materna, neppure quando questa abbia il valore e la grandezza della Vergine Maria (esattamente il contrario dell'immagine riportata).

Tutto questo va oltre la semplice replica a un becero slogan. Tocca un tema più ampio: il rapporto tra divulgazione e rigore scientifico, tra slogan ad effetto e onestà intellettuale, tra frasi fatte e conoscenza dei contenuti quando si affrontano i temi fondativi del cristianesimo.

Il dibattito è sempre legittimo, ma richiede un presupposto irrinunciabile: partire dai testi, non dalle tesi.

Nel rispetto non solo della diversità di orientamento sessuale, ma anche della fede altrui.

APPUNTAMENTI

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

- In luglio e agosto viene sospesa la **Messa delle 17.00 del sabato** in San Carlo.
- La **Messa feriale delle 7.00** viene sospesa da lunedì 6 luglio fino all'inizio di settembre.
- La **Messa festiva delle 20.00** nel mese di luglio si tiene al **Centro Carlo Maria Martini**
- L'adorazione Eucaristica invece che in Santuario nel mese di luglio si terrà in Protaso e Gervaso dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 18.00

APERTA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI PER LA NUOVA STAGIONE TEATRALE DI SALA ARGENTIA

La Sala della Comunità pastorale

Stagione Teatrale 2026/27



i protagonisti

- 06 novembre 2026 - **FORZA VENITE GENTE** il musical
17 novembre 2026 - **MADRE PER SEMPRE**
08 gennaio 2027 - **MATTEOTTI (Anatomia di un fascismo)**
29 gennaio 2027 - **AQUILE RANDAGIE**
02 febbraio 2027 - **CARI GENITORI**
22 febbraio 2027 - **FRANCISCUS il folle che parlava agli uccelli**
05 marzo 2027 - **LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR**
19 marzo 2027 - **JUCATURE (Giocatori)**
13 aprile 2027 - **CENA CON SORPRESA**

ABBONAMENTI

rinnovo del posto occupato la scorsa stagione - in biglietteria dal 15 maggio al 15 giugno
appuntamento per cambio posto - prendere appuntamento per il 18 giugno
promessa d'acquisto - inviare mail entro il 15 giugno
nuovo abbonamento sui posti liberi - in biglietteria e on-line dal 15 maggio

Nel mese di luglio inizieranno i lavori di ammodernamento di Sala Argentia: nuove poltrone, imbiancatura, sistemazione della copertura del tetto e nuovi impianti...

Per un maggior confort degli spettatori e per rendere sempre più competitiva e di qualità la proposta della nostra Sala.

Il tutto realizzato grazie a un contributo di un bando della Regione Lombardia che coprirà circa il 60% dei costi.

La riapertura ufficiale della Sala avverrà il 12 e il 13 settembre con due spettacoli per tutti.

RACCOLTA CARITAS ALL'ORATORIO ESTIVO

707 SCATOLETTE DI TONNO e 557 LITRI DI LATTE

SALA ARGENTIA CINEMA TEATRO

La Sala della Comunità Pastorale Madonna dell'aiuto



Sabato 12 settembre ore 21:00

MAMMAMIA ... che musical!

Compagnia "Reunion" San Marco - Cologno Monzese

Una storia travolgente, le musiche senza tempo degli ABBA e tutta l'energia del grande musical; capace di emozionare e far cantare il pubblico di tutte le età.



Domenica 13 settembre ore 15:00

I RATTER DEL NAVILI

Progetto Compagnia Sala Argentia - Gorgonzola

commedia dialettale e non solo di Roberto Zago - Torna in scena dopo il grande successo di aprile per raccontare il mondo delle case di ringhiera.



Info e biglietti

Ingresso singolo spettacolo € 10,00

Mini abbonamento 2 spettacoli € 15,00

Biglietteria in presenza:

giovedì e domenica ore 15:30/17:30 - giovedì, sabato, lunedì ore 21:00/21:30

Biglietteria on-line: dal sito www.argentia.it/acquista ... o tramite il QRcode



SALA ARGENTIA cinema teatro

Via Matteotti, 30 - Gorgonzola - 02.95300616 - www.argentia.it

MERCOLEDI 8

LECTIO DIVINA

Mercoledì alle 17.30 lectio con don Angelo in Santuari.



NUOVA LETTERA PASTORALE

È disponibile la nuova Lettera pastorale dell'Arcivescovo: **"Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?"** Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.



169° Anniversario della l' Apparizione

LOURDES 10/11/12 FEBBRAIO 2027 mercoledì/venerdì)

Con volo speciale da Milano Malpensa

Costo € 750,00.

Iscrizioni in segreteria parrocchiale entro il 30 ottobre

LA VIA ITALIANA DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO. LE RELIGIONI NELLO SPAZIO PUBBLICO E PER LA COESIONE SOCIALE. **PATTO**

Preambolo

Siamo i responsabili delle confessioni e tradizioni religiose che abitano in Italia, che partecipano al Tavolo interreligioso nazionale. Abbiamo deciso di stendere questo Patto per dare continuità e prospettiva al nostro lavoro insieme e per dare ufficialità a questa esperienza di dialogo. Il documento vuole essere rispettoso nelle parole, responsabilizzante nei contenuti, pragmatico e coraggioso nella sua concretezza e nella sua visione.

Riconosciamo che ogni tradizione religiosa porta con sé valori, radici, esperienze, pratiche, comportamenti e una ricerca del Sacro nei quali si dà spazio alla centralità di Dio, ai messaggi profetici, ai testi sacri, all'esperienza della Trascendenza e alle diverse forme di senso ultimo dell'esistenza; il loro ascolto può contribuire a sviluppare un clima di rispetto e di reciproca comprensione e a creare occasioni di incontro e collaborazione.

Condividiamo il valore e la complessità di essere persone credenti e praticanti di diverse fedi in una società post-moderna secolarizzata, multiculturale e plurireligiosa, ferita da conflitti ed estremismi, anche pseudo-religiosi, derivanti da posizioni etnocentriche, prevaricanti, di chiusura e di colonizzazione culturale ed economica, e condividiamo l'importanza di agire insieme per il Bene comune, certi della rilevanza del dialogo interreligioso per lo sviluppo della società italiana.

Per quanto premesso, ci impegniamo a garantire la nostra presenza al Tavolo: l'opzione per il dialogo è una scelta da percorrere con determinazione anche quando le posizioni divergono e quando le pressioni interne o esterne alimentano fratture e dissidi tra noi e potrebbero dividerci.

Nella circostanza in cui lo sviluppo del dialogo dovesse apparire difficile da mantenere, ci si impegna comunque a che i valori fondamentali condivisi nel Patto vengano preservati.

Tale impegno intende superare i confini del Tavolo e trovare libera espressione all'interno di ogni Comunità, accogliendo le diversità.

Per agire insieme e promuovere il Bene comune, siamo consapevoli di voler assumere una responsabilità reciproca nel costruire un sodalizio di religioni che promuova la coesione sociale, la dignità della vita e il senso di Comunità, rafforzando il rapporto tra le realtà religiose e tutte le istituzioni nello spazio pubblico.

L'impegno

Ci impegniamo quindi a:

- A. Incontrarci, nel rispetto e nell'ascolto reciproco, in uno spazio in cui la libertà di parola si coniuga con la chiarezza, la sincerità e l'onestà delle intenzioni, dei pensieri, dei sentimenti e delle posizioni di tutte le persone coinvolte, escludendo ogni altro fine;
- B. Educare le nostre Comunità al dialogo: non solo informare bensì proporre e sostenere la conoscenza reciproca attraverso occasioni di formazione, incontro ed esperienze di condivisione accessibili a tutte e tutti, nel rispetto della diversa sensibilità di ciascuna Comunità;
- C. Collaborare per il Bene comune: al di là delle differenze e specificità, condividiamo valori etici e morali fondamentali – come ad esempio Pace, giustizia, carità, dignità, compassione, solidarietà, cura della vita e dell'ambiente, educazione, inclusione, libertà religiosa – che rendono possibili azioni congiunte per affrontare le sfide sociali, ambientali e umanitarie senza lasciare indietro nessuna e nessuno;
- D. Impegnarci, all'interno delle nostre Comunità di fede, a coltivare il dialogo e la collaborazione interreligiosa per affrontare e superare le difficoltà che ne ostacolano il perseguimento, operando insieme affinché la violenza non abbia mai l'ultima parola;
- E. Condividere un linguaggio comune delle culture e religioni del Mediterraneo e dell'ampio orizzonte di tutte le altre tradizioni presenti, che costituiscono un patrimonio per l'Italia da porre in risalto nel contesto europeo;
- F. Contrastare ogni forma di pregiudizio, oppressione, discriminazione ed estremi-

smo: prendere posizioni nette e chiare, sia all'interno delle nostre Comunità di fede che all'esterno, contro l'odio e le persecuzioni per motivi religiosi, come ad esempio l'antisemitismo, l'islamofobia e ogni altra forma. Allo stesso modo, promuovere narrazioni autentiche, responsabili e rispettose, impegnandosi a vigilare sull'uso del nostro linguaggio anche all'interno del Tavolo stesso;

- G. Promuovere una cultura della Pace fondata sulla giustizia, sulla compassione e sull'interdipendenza tra i popoli, riconoscendo che la famiglia umana è una sola. L'impegno per la Pace significa anche disponibilità a ricercare la verità attraverso la conoscenza della storia, un approccio attento e sensibile alle diverse tipologie di conflitti nel mondo, l'attenzione ad individuare informazioni false e tendenziose;
- H. Impegnarci per la salvaguardia della vita sul Pianeta, sostenendo con determinazione ogni sforzo volto al disarmo nucleare e al contrasto del cambiamento climatico, nella consapevolezza che la Pace e la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi sono responsabilità comuni e imprescindibili;
- I. Promuovere la pari dignità di ogni religione di fronte allo Stato attraverso un dialogo critico e costruttivo sul rapporto tra religione, laicità e politica nel contesto italiano, nella consapevolezza del contributo che le religioni possono offrire al progresso materiale e spirituale della società ["Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4, co. 2, Cost.) e cfr. art. 17 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e Libro Bianco sul Dialogo Interreligioso del Consiglio d'Europa (2008)].

Le azioni

Nel percorso fatto insieme sono emersi alcuni nuclei tematici-prospettici sui quali è presente una convergenza e una certa urgenza per quanto riguarda un impegno condiviso presente e futuro. Siamo ora chiamati a decidere sulle modalità concrete delle nostre azioni, individuando le pratiche e dimostrando il valore della collaborazione interreligiosa.

Quali possibili azioni:

- I. Istituire una giornata nazionale sul dialogo interreligioso: convergenza di iniziative aperte alla cittadinanza quali testimonianze del nostro dialogo e impegno comune;
- II. Promuovere progetti condivisi di conoscenza delle nostre tradizioni e di educazione alla Pace e alla cittadinanza, contrastare il clima d'odio tra persone di etnie e religioni diverse;
- III. Educare e promuovere il rispetto dei segni e dei simboli religiosi nello spazio pubblico;
- IV. Promuovere occasioni di incontro e dialogo tra giovani delle diverse fedi e tradizioni, nel rispetto delle sensibilità e delle pratiche religiose di ciascuna Comunità;
- V. Valorizzare il ruolo delle donne all'interno delle confessioni e tradizioni religiose;
- VI. Promuovere iniziative di solidarietà e carità che alimentino una coscienza di dialogo interreligioso;
- VII. Implementare attività in cui si esplorano le diverse espressioni artistiche e culturali delle varie tradizioni religiose per farne conoscere la ricchezza;
- VIII. Creare reti locali e nazionali per affrontare insieme le sfide del nostro tempo: Pace, accoglienza, migrazioni, ecologia, giustizia sociale e cura della fragilità;
- IX. Istituire un Fondo interreligioso comune per sostenere iniziative e progetti di utilità sociale tramite un comitato nominato dal Tavolo.

Coloro che aderiscono al Patto si impegnano ad agire con coerenza, per quanto intrapreso e proposto in contesti esterni al Tavolo, con prese di posizione ed iniziative che colliminano con lo spirito delle iniziative menzionate e al fine di preservare sincerità di intenti.



Arcidiocesi
di Milano

Decanato di Melzo



Seminario
Arcivescovile
di Milano

SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI

«Beata colei che ha creduto»

Master in Mariologia

01/10/2026

**“Il tremendo silenzio di
Maria”**

08/10/2026

**La spiritualità della
famiglia di Maria,
Giuseppe e Gesù**

15/10/2026

**La donna, la Chiesa e
Maria nell'Apocalisse**

22/10/2026

**Maria e le teologie di
genere**

29/10/2026

I dogmi mariani

05/11/2026

**Maria nel mistero di
Cristo e della Chiesa**

12/11/2026

**Inferno, (auto)castigo,
penitenza e misericordia
nelle visioni di Fatima**

19/11/2026

**Una conferma del
binomio “lex orandi”-“lex
credendi”**

2026

Gli incontri si
svolgeranno presso la
chiesa di San Carlo
p.zza Giovanni XXIII
Gorgonzola - MI
dalle ore 21:00
alle ore 22:15

Ogni lezione è divisa in due
momenti:
in un primo momento ci si
mette in ascolto della proposta
del docente mentre a seguire
viene lasciato spazio per
domande di chiarimento ed
eventuali considerazioni.

Informazioni presso
la Segreteria parrocchiale
SS. Protaso e Gervaso
Gorgonzola
tel. 02 9513273
segreteria@chiesadigorgonzola.it

Modalità di Iscrizione

Consegnando il modulo di
iscrizione presso la
Segreteria della propria
Parrocchia
oppure

inviandolo via e-mail
all'indirizzo:
segreteria@chiesadigorgonzola.it

*Le iscrizioni verranno
accettate
entro e non oltre il
1 ottobre 2026*

La quota di partecipazione
annuale, come contributo
per le spese annuali di
gestione, comprensivo delle
dispense, è di **€ 25.00.**

Per i minori di 30 anni
la quota è di **€ 15.00.**

ORARIO LITURGICO ESTIVO (dal 4 luglio):

FERIALI: 9.00 – 18.30 (SS. P&G) - 8.30 (S. Carlo) – **Martedì 8.30** in Santuario

FESTIVE: 8.30 -10.00 -11.30 (in SS. Protaso e Gervaso) – 9.30 – 11.00 – 18.00 (in S. Carlo) - 20.00 (al Centro Martini)

PREFESTIVE: 18.00 (SS. P&G)

PREGHIERE COMUNITARIE:

LODI MATTUTINE: Tutti i giorni alle 8.35 in Protaso e Gervaso

ROSARIO 17.45 dal lunedì al sabato (in SS. P&G)

CORONCINA della Divina Misericordia Venerdì h 15.00

ADORAZIONE in Protaso e Gervaso dalle 16.00 alle 18.00

ORARI CONFESSIONI: 15.00 – 18.00 (sabato in SS. P&G e Messe Feriali)

SEGRETERIE **SS. Protaso e Gervaso** - tel. 02.9513273 dal lunedì al sabato 9.30 -11.00

San Carlo - tel. 02.9511415 dal lunedì al sabato h 9.00 – 11.00